

[AGROENERGIE] Firmato, dopo 3 anni, il decreto attuativo Mipaaf che consente di usufruire dei Cv

Biomasse, filiera corta "scongelata"

[DI ANDREA FUGARO]

Dopo oltre tre anni di attesa, è stato finalmente firmato il decreto del Mipaaf che stabilisce le modalità per garantire la tracciabilità della filiera corta per l'energia prodotta da biomasse agricole al fine di accedere agli incentivi dei certificati verdi (Cv).

La filiera corta in questi anni è rimasta operativa - ma "congelata" - per i Cv, in quanto subordinata al decreto attuativo che oggi vede la luce portando un po' di chiarezza nel settore.

Il decreto stabilisce quali sono le tipologie di biomassa o, meglio, le tre modalità di approvvigionamento della stessa:

a) La biomassa e il biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali: si tratta della "parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura, comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse".

Una tabella (vedi sotto) specifica con un'ulteriore classificazione, la provenienza di biomassa/biogas.

b) La biomassa da intese di filiera: si tratta di "biomassa e biogas prodotti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro di cui agli artt. 9 e 10 del Dlgs n.102/2005".

c) la biomassa da filiera corta: si tratta della "biomassa e biogas prodotti entro il raggio di 70 km dall'impianto di produzione dell'energia elettrica. La lunghezza del predetto raggio è misurata come la distanza in linea d'aria che intercorre tra l'impianto di produzione del-



l'energia elettrica e i confini amministrativi del Comune in cui ricade il luogo di produzione della biomassa stessa come individuato da un'ulteriore tabella allegata al decreto".

Per ottenere i Cv e il relativo coefficiente 1,80, i produttori, oltre a dover qualificare il proprio impianto come Iafr (alimentati da fonti rinnovabili), devono assolvere a 2 obblighi:

- "trasmettere al Mipaaf, entro il 30 novembre di ciascun anno per cui si richiede l'emissione dei Cv, la documentazione indicata nell'allegato 1 del decreto in relazione a ciascuna tipologia di biomassa";

- "conservare per l'intero perio-

do di emissione dei Cv la documentazione necessaria per le verifiche".

È previsto inoltre che il Mipaaf predisponga una procedura tecnica, contenente le modalità operative di dettaglio a cui gli operatori della filiera devono conformarsi, in modo da consentire la tracciabilità e la rintracciabilità delle biomasse, ai fini dell'accesso ai Cv con il moltiplicativo da filiera corta.

Verificata la documentazione ricevuta, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, il Ministero "comunica al Gse l'esito di tale verifica ai fini del controllo della quantità e tracciabilità delle bio-

masse utilizzate dal produttore di energia elettrica nel corso dell'anno solare". In caso di esito positivo della verifica, il Gse applicherà all'energia prodotta dall'impianto il coefficiente moltiplicativo 1,80.

La lunga attesa del decreto era iniziata con la Finanziaria 2007 (legge 296/2006), che prevedeva, oltre ad un coefficiente moltiplicativo di 1,8 per i Cv, anche un incentivo, a titolo di tariffa omnicomprensiva pari a 0,30€/kWh per l'energia prodotta da "biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro, oppure di filiere corte".

La Legge 99/09, più nota come "Ddl energia", apportava successivamente alcune modifiche: in sostituzione della tariffa omnicomprensiva per la produzione di energia da biomasse agricole da filiera corta (0,30 €/cent) veniva introdotto un incentivo pari a 0,28 €/cent /kWh, per gli impianti di taglia non superiore a 1 MW se alimentati da biogas e biomasse, compresi gli oli vegetali puri, tracciabili attraverso il sistema integrato di gestione e controllo previsto dal reg. Ce n. 73/09. Questa incentivazione riguarda esclusivamente biomasse agricole, biomasse e oli vegetali puri, ad es. olio di colza o girasole, ma non i biocombustibili liquidi quali biodiesel e bioetanolo che sono ricompresi, invece, nella tariffa fissa omnicomprensiva pari a 0,18 €/cent. ■

[TIPOLOGIA E LUOGO DI PRODUZIONE

TIPOLOGIE DI BIOMASSA E BIOGAS	COMUNE AMMINISTRATIVO DEL LUOGO DI PRODUZIONE
1 - Colture dedicate agricole e forestali	Sede aziendale (operativa) dell'impresa che le produce
2 - Gestione del bosco	In cui ricadono le particelle con contratto di taglio
3 - Residui di campo delle aziende agricole	Sede aziendale (operativa) dell'impresa che conduce i terreni dai quali si ottiene il residuo
4 - Residui di lavorazione di prodotti agroalimentari, zootecnici e forestali	Sede aziendale (operativa) o unità operativa dell'impresa di trasformazione
5 - Residui di zootecnia	Sede aziendale (operativa) dell'impresa di produzione